

# ARTE A LIVORNO

... e oltre confine



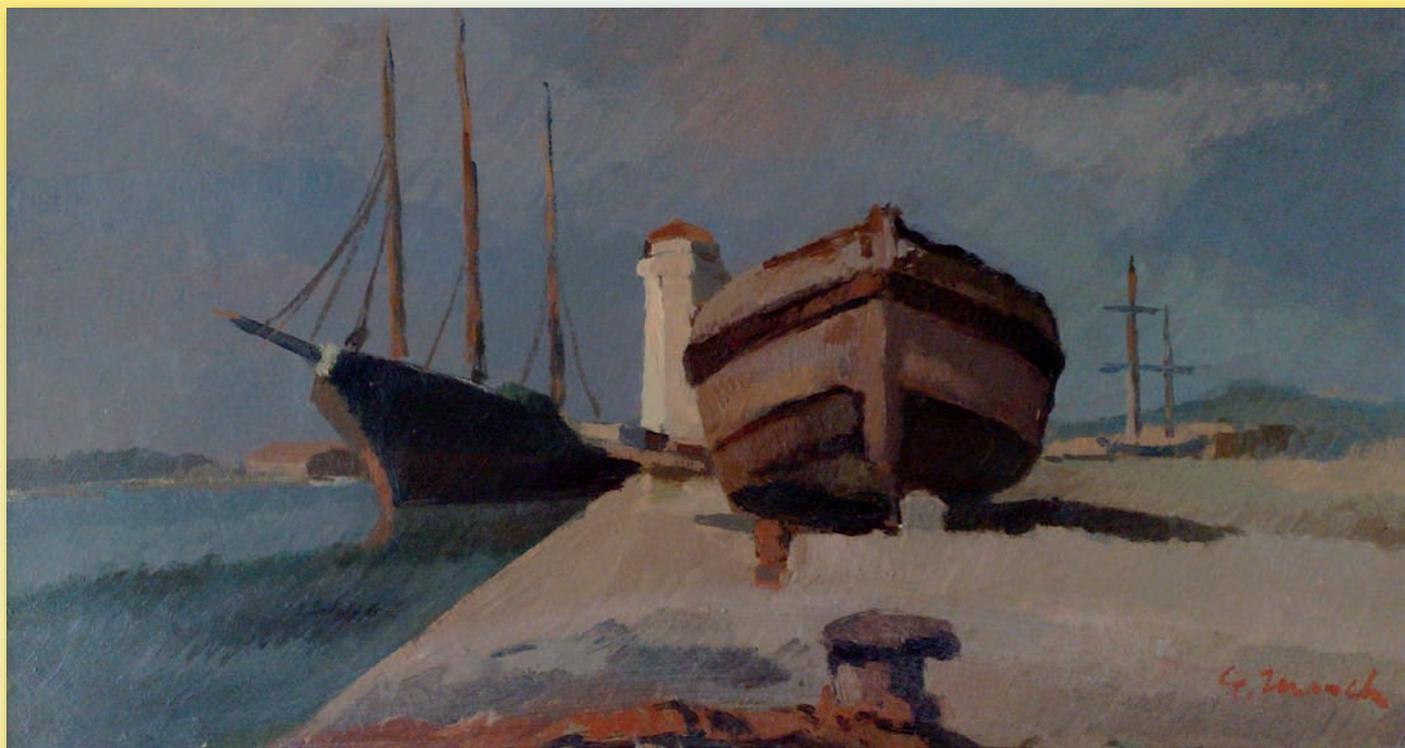
MARCO INDOZZI

## SOMMARIO

- p. 2/3 Giovanni March
- p. 4 Giobatta Lepori
- p. 5 David Fedi ZEB
- p. 7 Premio Arte Donna
- p. 8 Vibrazioni dell'anima
- p. 10 Riccardo Giorgi
- p. 11 Idearte 2011
- p. 13 Incontri d'arte
- p. 15 Paolo Grigò
- p. 19 Carlo Pepi
- p. 20 Gruppo Labronico
- p. 23 Paolo Castignoli
- p. 24 Tagli alla cultura

€ 1 (al distributore) - anno XIII - n°1 - Gennaio 2011 - Direttore Editoriale: MAURO BARBIERI - Tel. 338. 4885066 - www. artealivorno. it - Via Renucci n. 4 - Grafica: ISABELLA SCOTTO

# GIOVANNI MARCH (1894-1974)



La Torre del Marzocco, anni '30 - olio cm 40x70 - Collezione privata



David Fedi - ZEB



Riccardo Giorgi



Liverani e Dhondup



Premio Arte Donna

*Tagli alla cultura, non solo un problema economico-politico,  
ma anche nell'informazione cittadina*

# GIOVANNI MARCH

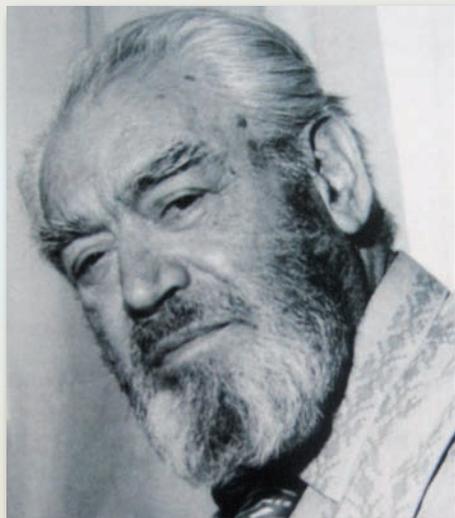
(1894-1974)

*Un labronico  
dallo spirito universale*



di Alessandra Rontini

Artista dallo spirito universale, come molti lo definirono, Giovanni March "nasce" quando ormai un rinnovamento della pittura consacrata alla "macchia" era diventato fisiologico. Nasce a Tunisi il 2 febbraio 1894 da genitori livornesi; nel 1906, rimasto orfano di pa-



Giovanni March

dre, rientra a Livorno ed inizia a praticare vari mestieri, pescatore, fabbro, imbianchino, per aiutare economicamente la famiglia. In questo periodo frequenta Campolecciano, località situata tra Quercianella e Castiglioncello dove incontrerà Ludovico Tommasi, Giovanni Bartolena, Plinio Nomellini, Mario Puccini e tanti altri artisti dell'epoca con i quali tesserà rapporti fondamentali che stimoleranno il suo interesse verso l'arte. Benché inevitabilmente il panorama artistico livornese fosse ancora fortemente condizionato dalla tradizione "fattoriana", March, non a caso, rivolgerà le sue massime attenzioni verso chi rappresentò in un certo qual modo una rottura con la tradizione, ossia verso Mario Puccini e Plinio Nomellini.



Giovanni March: "Buoi al carro" - 1915-1928, olio cartone cm. 16 x 24, Studio D'arte 800

È il 1916 l'anno in cui è possibile fissare l'inizio della carriera artistica di Giovanni March. Essenzialmente le opere che comprendono il periodo giovanile di March, dal 1916 al 1926, sono di derivazione macchiaiola e di evidente influenza Pucciniana, tuttavia attraverso una tecnica semplice e pulita traspare un'originale modernità di forme che già indica come March guardasse oltre la tradizione figurativa. Il desiderio di ricerca, la modernità espressiva e la sua volontà innovativa lo portano a comprendere e ammirare la pittura di Mario Puccini che già a suo tempo si era discostato dai puri insegnamenti Fattoriani. Alcune opere di March, degli anni venti, rilevano tuttavia ancora forme piuttosto plastiche accompagnate da corposi cromatismi.

La critica individuò già nel 1927 un cambiamento nella pittura di Giovanni March che si manifestò attraverso una nuova concezione volumetrica della natura, un segno più deciso e la presenza di linee geometriche essenziali. In March, la pittura diventa un mezzo per indagare le forme e la ricerca verso una minore plasticità volumetrica a van-

taggio della semplificazione formale è sempre più evidente.

Ciononostante dovranno passare diversi anni e Giovanni March dovrà passare attraverso numerose esperienze prima di raggiungere l'oggetto della sua ricerca; la sua permanenza in Francia (alla fine degli anni venti e in seguito negli anni cinquanta) fu decisiva nel suo percorso artistico.

Non è da sottovalutare la sua fondamentale figura artistica in un contesto cittadino che lo vide nel 1920 tra i fondatori del Gruppo Labronico e, negli anni seguenti, partecipe puntualmente alle varie esposizioni collettive del gruppo.



Giovanni March: "Ponte sulla Senna" - olio su tela cm 33x41, Galleria Goldoni



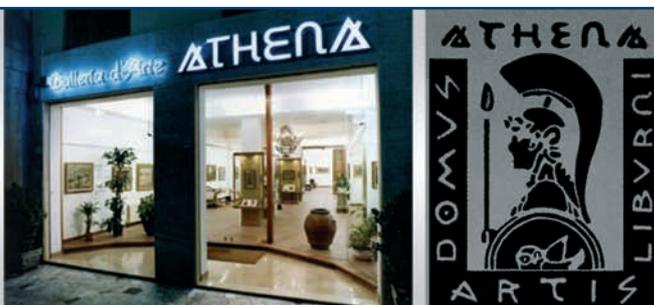
*Opere selezionate pittori '800, '900  
e contemporanei*

Via di Franco, 17 - 19 (angolo via Cairoli)  
LIVORNO

Tel. e Fax 0586 897096

Cell: 339 7148466

info@galleriaathena.it - www.galleriaathena.it



Fin dal 1928, data del suo primo viaggio in Francia, March riesce lentamente a discostarsi dagli elementi Pucciniani per approdare più avanti ad una completa sintesi cromatica e concettuale, attuata attraverso una perenne ricerca luministica. Dal 1928 al 1930 soggiornò in Francia, esperienza che segnò una svolta fondamentale nella carriera di March; in questo periodo fu influenzato dalla pittura di Cézanne e di Matisse che colse nell'esecuzione di paesaggi francesi, unici per la loro poetica e malinconica nostalgia

L'originalità di Giovanni March, sta proprio nella sua apertura mentale e nella sua capacità di relazionarsi al di fuori dei confini labronici; ovvero la grande particolarità di March fu quella di saper interpretare il suo tempo attraverso una rinnovata modernità, riuscendo a porre in essere una graduale evoluzione dettata anche riflessioni interiori. Da qualche tempo in Italia si parlava di Futurismo con Carrà, Boccioni, Balla ma era come se tutto questo non interessasse minimamente la città labronica che si dimostrava sempre più provinciale arrocca-



Giovanni March: "L'arco di Costantino" - 1931 ca., olio su cartone telato cm. 20 x 30, Studio D'arte 800



Giovanni March: "Composizione fiori" - 1961  
olio su tela cm 64,5x51, Galleria Athena

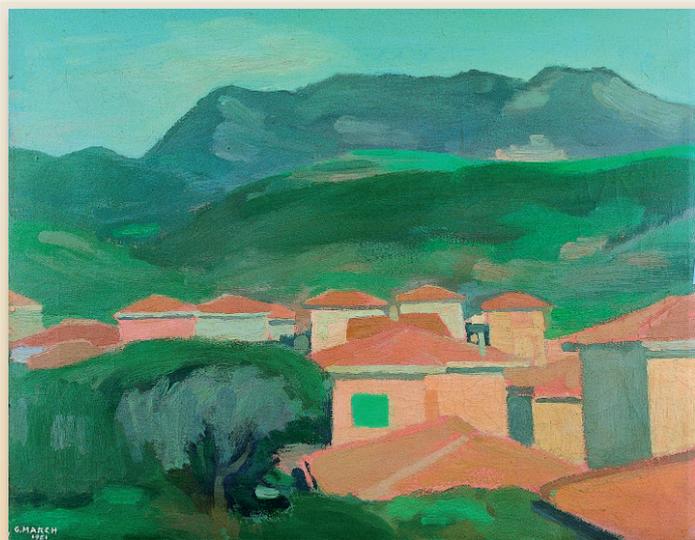
ta alla tradizione Fattorina. March, forse perché nato in terra straniera, forse per il suo innato desiderio di conoscere e di vivere altre esperienze, si reca in Francia denotando una sensibile apertura verso lo studio delle opere dei grandi artisti europei; ed è noto come in quel periodo soprattutto Parigi fosse considerato il punto di riferimento per i pittori che intendessero rendersi conto della realtà europea. Nel suo percorso di vita, March entra in contatto anche con tante altre realtà nazionali ed internazionali, effettuerà numerosi viaggi nelle maggiori città italiane come Roma, Milano, Venezia, soggiornando a lungo a Firenze. Qui avrà la possibilità di conoscere e farsi apprezzare dai grandi artisti contemporanei come Carlo Carrà, Benvenuto Benvenuti, Lorenzo Viani, Ardengo Soffici, Galileo Chini, Gabriele D'Annunzio. Negli anni settanta nei suoi viaggi si spinse addirittura fino a Leningrado.

Tornerà ancora a Parigi negli anni '50: questa ulteriore esperienza fu per lui una conferma che si rileverà determinante

nella sua successiva concezione artistica.

Da quel periodo in poi eseguirà personalissimi dipinti di notevole modernità schematica espressiva; le tele assumeranno carattere di limpidezza, linearità, purezza cromatica, sintesi e immensa luminosità. Negli anni successivi l'evoluzione artistica di March andrà sempre più verso quella semplificazione formale che si può definire "essenzialità espressiva": i soggetti dei dipinti diventeranno sempre meno complessi e le definizioni dei volumi sempre più efficaci, mentre ridotti gli accordi cromatici risulteranno più equilibrati ed armoniosi. Questa drastica riduzione della tavolozza, unita alla costante ricerca di una maggiore sintesi formale viene esaltata dalla qualità pittorica e da una costante ricerca luministica.

Possiamo senza dubbio confermare come Giovanni March oltre ad essere un pittore "labronico" sia stato un vero e proprio continuatore della pittura nostrana, egli, infatti, spaziando sapientemente dai paesaggi ai nudi, alle nature morte, seppe rinvigorirla, rinnovarla, renderla più moderna, al passo coi tempi senza compromessi convinto della validità e dell'importanza del suo credo pittorico.



Giovanni March: "Case a San Vincenzo" - 1960, olio su tela cm 56x72, Galleria Le Stanze



Giovanni March: "Natura morta" - 1943, tela 40x50, Galleria Goldoni

FONDAZIONE  
Lepori  
GioBatta

# “Monografia” GIO BATT LEPORI

*Nell'animo della natura*

con il Patrocinio del Comune e della Provincia di Livorno

Dopo la presentazione ufficiale dell'opera editoriale dedicata all'artista Gio Batta Lepori, avvenuta nella splendida cornice del Grand Hotel Palazzo il 26 Novembre 2010 alla presenza di oltre 700 persone, con interventi di Carla Roncaglia Assessore all'Istruzione del Comune di Livorno, di Paolo Fenzi

tista) e di Mauro Barbieri, Direttore della rivista "Arte a Livorno... e oltre confine" la Fondazione Gio Batta Lepori, ha aperto alla città per tutto il mese di Dicembre, un suggestivo spazio espositivo, situato nel cuore di Livorno.

Dal 4 al 31 dicembre 2010, in via Marradi 38 (angolo via Cambini), gli amanti d'arte hanno potuto ammirare una selezionata serie di opere eseguite dal pittore livornese durante la sua lunga ed emozionante carriera artistica.

La mostra ha fatto da trade-union alla presentazione della monografia, edita da Bandecchi & Vivaldi, che per l'occasione poteva essere ritirata all'interno della sede espositiva.

Un ricco volume di 285 pagine, con testo critico di Gianni Schiavon, ed oltre 220 riproduzioni a colori di opere realizzate dagli anni '30 fino

al 1990 (referenze fotografiche a cura di Foto Arte a Livorno). La sede di via Marradi, è stata però anche luogo d'incon-



Da sx Leonardo Lepori, Gianni Schiavon e Mauro Barbieri

tri e dibattiti sul mondo dell'arte, cui hanno partecipato giornalisti, storici dell'arte, critici e artisti.

**Dialoghi d'arte**, il titolo di questa suggestiva iniziativa che

nica e quant'altro possa essere utile alla collettività per alimentare e sostenere il mondo dell'arte.

Fondazione che in futuro, grazie alla vendita della monografia, disponibile attualmente per gli amanti d'arte, al punto informazioni dell'Ipercoop di Livorno o richiedibile contattando la famiglia attraverso il sito internet

[www.leporigiobatta.it](http://www.leporigiobatta.it) proporrà nuove iniziative culturali atte a mantenere vivo, come detto in precedenza, l'amore verso l'arte, una passione questa, che ha accompagnato per un'intera vita, l'artista Lepori.

(M.B)



La copertina della monografia

ha permesso di unire amici del mondo dell'arte, a semplici visitatori entrati nei locali per ammirare la mostra.

Le varie serate hanno visto la presenza dell'artista Antonio Vinciguerra, dello Storico dell'arte Gianni Schiavon, del pittore Massimiliano Luschi, del direttore della rivista Arte A Livorno... e oltre confine Mauro Barbieri, del fotografo d'arte Roberto Zucchi, dell'artista incisore d'arte Thomas Amerlink, del professore Davide Giroldini e di Paolo Filippi che ha illustrato l'incontro con Michael Jackson.

Tutta l'iniziativa è stata resa possibile grazie all'impegno della Fondazione Gio Batta Lepori, costituitasi con atto notarile il 16 marzo 2009 con l'intento di ricordare l'opera dell'artista in campo nazionale ed estero, ma anche per appoggiare i giovani nel percorso artistico, promuovendo borse di studio, concorsi finalizzati allo studio della pittura labro-



Paolo Filippi con Michel Jackson

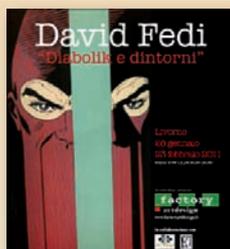
Consigliere comunale, di Gianni Schiavon, Storico dell'Arte e curatore della Monografia, di Leonardo Lepori (figlio dell'ar-



Dialoghi d'arte, Fondazione Lepori



Il cavalletto dell'artista Gio Batta Lepori



# DAVID FEDI

## Diabolik e dintorni

### Biografia

David Fedi, in arte Zeb, nasce a Livorno nel 1966. Ha studiato all'istituto d'arte di Pisa ed al Liceo Artistico di Firenze. La prima personale nella sua città natale nel 1995. Con la Galleria Guastalla Arte Moderna e Contemporanea partecipa ad Arte Fiera di Bologna, al Miart di Milano e a Reggio in Arte di Reggio Emilia. Inoltre, nel 1996, partecipa al Premio Arte Mondadori a Milano. Nel 2009 una sua opera viene riprodotta sulla copertina del libro di poesie di Diego Rossi dal titolo "Supernove". Nello stesso anno l'immagine di un suo dipinto è riprodotta sulla copertina del periodico "Reality", all'interno del quale un redazionale sulla vita e l'opera di Zeb ed un'intervista inedita rilasciata a Filippo Lotti poco prima di scomparire nel nulla, infatti Fedi, dal maggio 2008, si è reso irreperibile. Dal 2010 una sua opera fa parte della pinacoteca de "Il Ciocco" a Barga (Lu).

Hanno scritto di lui, tra gli altri, Luca Beatrice, Raffaella Maria Sateriale, Roberto Russo, Fabrizio Borghini, Filippo Lotti, Alice Barontini, Lodovico Gierut e Nicola Micieli.

Esposizioni personali: 1995, Progetti interni, Granfesta, Livorno; 1997, Studio 10, Coira, Ginevra (CH); 1998, Studio G Arte Moderna e Contemporanea, Milano; 1999, "Contaminazioni Diabolike", Guastalla Arte Moderna e Contemporanea, Livorno; 2002 e 2003, "David Fedi pittore", Factory, Livorno; 2009, "Diabolikamente, ambiguità e contraddizione", Castello dei Vicari, Lari (Pi); 2010, "Percorsi inimmaginabili", WineLabor, Castagneto Carducci (Li); 2010, "Percezioni", Libreria Roma, Pontedera (Pi); 2010, "Immagine e Percezione", Torre degli Upezzinghi, Calcinai (Pi).

Tra le ultime esposizioni collettive: 1996, Centro Multimediale Laura Gottardi, Livorno; 2004, "Province d'Arte - Livorno", Consiglio Regionale, Firenze; 2005, Keith Haring (6 artisti ed un pulmino), Galleria Giannone, Pisa; 2006, "Omaggio Pop", Ecomuseo dell'Alabastro, Castellina Marittima (Pi); 2006, "Futuribile", Italamo, Livorno; 2008, "Perché io no?", Villa Valdisonzi, Crespina (Pi); 2009, "VedoQuadro - cento artisti nel formato trenta per trenta", Villa Pacchiani, Santa Croce sull'Arno (Pi) e all'Accademia dei Ravvivati di

Piombino (Li); 2009, "Incontri", Camuglianonumerodici, Ponsacco (Pi); 2010, "Percorsi d'arte toscana", Bottini dell'Olio, Livorno; 2010, "Figurarsi astratto", Fornace Pasquinucci, Capraia Fiorentina (Fi).

Ritorna - grazie all'impegno di Filippo Lotti - nella sua Livorno David Fedi meglio conosciuto, nella città che gli ha dato i natali, come Zeb. Dal giorno della sua inspiegabile scomparsa, un mistero avvolge la figura di questo singolare artista che ha scelto come alter ego il personaggio di Diabolik e come forma di comunicazione più eclatante le scritte sui muri. Nelle imprese dell'inafferrabile personaggio mascherato, David ha cercato una vita altra, da vendicatore di sé stesso e delle vittime delle ingiustizie e delle prevaricazioni, un moderno e solitario Robin Hood che combatte per una società più equa e giusta. Se Diabolik con spregiudicatezza finalizza le sue vendette ad un riscatto economico, Zeb ha avuto come obiettivo la sensibilizzazione dei suoi "lettori" verso le vessazioni sempre più pressanti che la società globalizzata impone a tutti noi.

Il tratto comune fra lui e il personaggio creato dalla fantasia delle sorelle Giussani è rappresentato da una sorta di codice d'onore che va oltre la soglia del bene e del male e che autorizza i due a combattere, per legittima difesa, con cinismo e senza sconti una continua battaglia contro chi ammorba la società facendosi scudo con l'ipocrisia, il perbenismo, la falsità, il doppiogiochismo. Trasgrediscono entrambi contro gli usurpatori di una carica immeritata, di una posizione sociale raggiunta in maniera fraudolenta, di una collocazione gerarchica frutto di nepotismo anziché di valori meritocratici.

Se questa è la principale peculiarità dello Zeb writer, quella del suo omologo, l'artista David Fedi impegnato a raffigurare su tela le avventure di Diabolik e della fedele compagna Eva Kant, è rappresentata dalla vocazione a raccontare storie che si sviluppano - contrariamente a quelle dei fumetti che hanno come protagonista l'uomo senza identità - in senso verticale tributando un esplicito omaggio all'arte dell'amato conterraneo Modigliani e a quella di Picasso.

Artisticamente anarchico come loro, Zeb frantuma le geometrie euclidee, scompone le architetture razionali, deforma le figure canonizzate allungandone i contorni e avvolgendole in linee sinuose che contribuiscono a creare situazioni misteriose perfettamente in chiave con la sua visione del mondo che osserva, celandosi dietro la maschera di Diabolik, e scandaglia,



Da sx l'artista ZEB con Filippo Lotti - Aprile 2008

attraverso gli occhi algidi dell'amato eroe di carta, alla ricerca delle cause del malessere quotidiano che lo attanaglia.

Questa mostra rappresenta un altro importante tassello del mosaico che l'appassionato curatore Lotti da tempo sta componendo per restituirci l'enigmatica e poliedrica personalità di Zeb la cui opera, al di là dell'interesse suscitato dalla clamorosa scomparsa dell'artista, ha bisogno di sedimentarsi per essere analizzata, studiata e apprezzata in tutta la sua interezza.

Fabrizio Borghini



Diabolik e donna che dorme



XVIII D'Après 16° Modigliani

# GUIDO GUIDI e il suo immaginario

dal 19 febbraio al 5 marzo 2011



Guido Guidi



Via C. Battisti, 52 - 57100 LIVORNO

Tel. e fax 0586 892855

Cell. 338 3901726

[www.galleriachielliini.it](http://www.galleriachielliini.it)

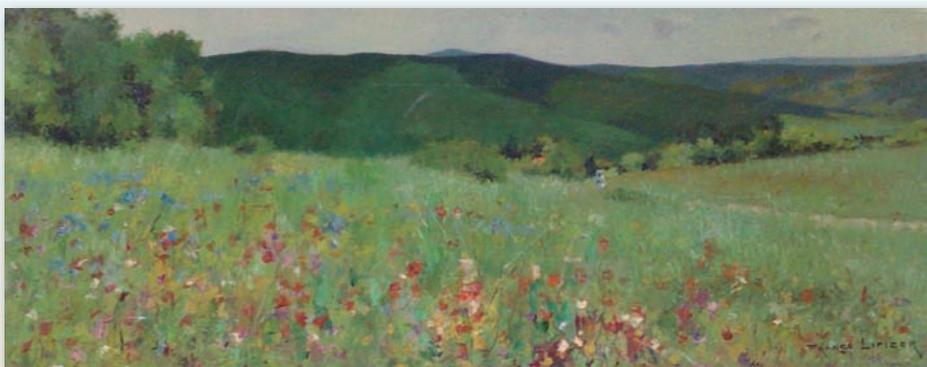
[galleriachielliini@email.it](mailto:galleriachielliini@email.it)



Guido Guidi

In occasione del 110° anniversario della nascita  
verrà organizzata la

## Mostra antologica di FRANCO LIPIZER



Franco Lipizer

dal 9 al 23 aprile  
2011

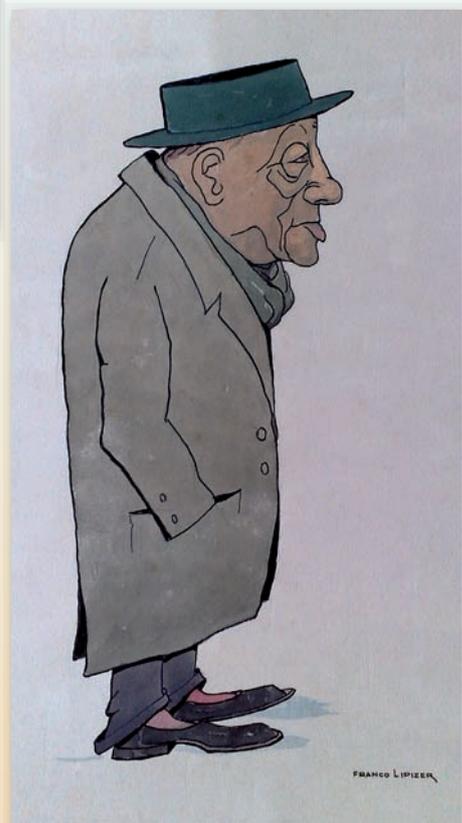
In occasione del 110° anniversario della nascita, una mostra antologica dedicata all'artista con la presentazione della monografia che ripercorrerà la vita pittorica e sportiva di **FRANCO LIPIZER**.

Il volume, oltre a pregevoli dipinti, sarà arricchito da una selezionata produzione di opere grafiche, acquarelli, aneddoti, ed un profilo sportivo del periodo calcistico di LIPIZER.



Franco Lipizer: "Paesaggio"

La mostra  
potrà essere visitata  
dal 9 al 23 aprile 2011  
Inaugurazione  
sabato 9 Aprile 2011  
ore 16.00



La caricatura di Renato Natali  
eseguita da Franco Lipizer

# Premio Arte Donna edizione 2010

*Il successo di una manifestazione tutta al femminile giunta alla sua settima edizione.*



di Mauro Barbieri  
Dir. Editoriale "Arte a Livorno... e oltre confine"

Con oltre 200 opere in concorso e 184 artiste partecipanti, divise in quattro sezioni (pittura, scultura, video arte e fotografia), il Premio Arte Donna, ormai noto concorso promosso e realizzato dalla Commissione Provinciale delle Pari Opportunità con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno, ha messo in risalto, anche per questa edizione, la creatività femminile nell'ambito artistico. Un successo, dovuto sia alla presenza massiccia di artiste provenienti da tutta la Toscana, con i loro stili e le proprie visioni, ma anche alla professionalità messa in campo dagli organizzatori, che hanno saputo scegliere un team di qualità a partire dalla curatrice degli allestimenti Dott.ssa Alessandra Rontini, fino ad arrivare ad una giuria di esperte composta da personaggi come Giovanna Bacci di Capaci (gallerista), Giovanna Talà (Fotografa) e Mattia Patti (Storico dell'arte e Direttore della Trossi Uberti).

Il concorso, che quest'anno aveva come titolo "Lavoro è donna", metteva in palio quattro premi da 700 euro ciascuno per le opere prime classificate e 300 euro per le quattro seconde classificate in ogni sezione.

L'obiettivo, come per le precedenti edizioni, era quello di promuovere i vari stili delle arti espressive, valorizzando il pianeta femminile nell'ambito culturale. Ed è stato centrato nuovamente, con un crescendo negli anni, sia in termini di partecipazione, che di qualità. Le opere, esposte nella Sala dell'esposizioni temporanee del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo di Livorno a fine novembre 2010, hanno

visto la presenza di centinaia di visitatori ed una interessante visita guidata alla quale hanno partecipato, la Storica dell'arte Francesca Maccarone, la critica d'arte Alessandra Rontini e Giovanna Papucci presidente dell'Associazione Ippogrifo. Non poteva mancare, a completamento dell'iniziativa, la conferenza tenutosi nell'auditorium del Museo di Storia Naturale, che ha visto come tema il rapporto fra la donna e il lavoro, nelle arti e nelle professioni. Auditorium che è stato teatro il 24 novembre della cerimonia di assegnazione degli ambiti premi che sono andati, alla presenza del Presidente della Provincia Giorgio Kutufà e dell'assessore alle pari opportunità, Maria Teresa Sposito alle seguenti artiste:

#### ARTE FIGURATIVA AD IMMAGINI FERME CON TECNICHE TRADIZIONALI E NON

##### 1° Premio ex aequo

#### Sonia Lubrano, Futuro

Per la capacità di rievocare i valori femminili pur rimanendo entro i confini di un linguaggio del tutto non figurativo.

##### 1° Premio ex aequo

#### Betty Ritschel, Abbraccio

Per la freschezza dell'immagine, ottenuta attraverso l'armonica distribuzione cromatica e l'incisività del segno.

##### 2° Premio ex aequo

#### Alfonsina Briganti, Altri lavori; lavori altri

Per aver raccontato il lavoro della donna con ironia e con un linguaggio grafico originale e persuasivo.



© archivio ARTE A LIVORNO

##### 2° Premio ex aequo

#### Ena Roselli, La cucina di Hardy

Per la capacità di descrivere uno squarcio di attività quotidiana, richiamando in maniera eccentrica la tradizione della pittura realista.



© archivio ARTE A LIVORNO

Auditorium Museo Storia Naturale - Il giorno delle premiazioni

#### ARTE PLASTICA

##### 1° Premio ex aequo

#### Deborah Ciolli - Rosanna Marcolungo, Nascita dell'uomo ecologico

Per la componente fantastica che anima il racconto e per l'uso di materiali diversi e vivaci per forma, luce e colore.

##### 1° Premio ex aequo

#### Donatella Nannipieri, Lavorare con le parole

Per la leggerezza con la quale sono modulate le forme e per la capacità di giocare con lo spazio vuoto che separa le due figure.

##### 2° Premio

#### Elisa Cozzani, Isola

Per la capacità di coniugare una rigorosa composizione astratta con materiali che rimandano alla natura.

#### ARTE FIGURATIVA AD IMMAGINI IN MOVIMENTO CON TECNICHE TRADIZIONALI E NON

##### 1° Premio

#### Elita Giantotaro, Lavoro è donna

Per la capacità di condensare in maniera efficace e precisa il ritmo serrato della giornata delle donne nel mondo di oggi.

##### 2° Premio

#### Giordana Guerriero, Embers

Per la capacità di concentrare lo sguardo sui corpi dei danzatori sviluppando il discorso con un linguaggio articolato ed elegante.

#### FOTOGRAFIA

##### 1° Premio

#### Amarjit Kuor Maria Singh, L'ascesa

Per aver sottolineato la positività della donna, attraverso un'immagine onirica e armonizzando colori e volumi.

##### 2° Premio ex aequo

#### Luigia Belfiore, 24 ore

Per l'essenzialità dell'immagine, ben calibrata tra luci ed ombre, e per l'attenzione al particolare.



Depliant Premio Arte Donna 2010

##### 2° Premio ex aequo

#### Elisa Heusch, Spunti creativi

Per aver ben focalizzato il tema del lavoro femminile, dimostrando una capacità di usare in maniera morbida il bianco e nero.

#### PREMIO SPECIALE DELLA CRITICA ASSEGNATO DALLA RIVISTA "ARTE A LIVORNO... e oltre confine", ARTE PLASTICA

#### Anna Maria Acone, Tutto il peso della casa

Per aver saputo interpretare il tema del concorso, concentrandosi sul ruolo cruciale giocato dalla donna nella società contemporanea.



© archivio ARTE A LIVORNO

Auditorium Premio Arte Donna



© archivio ARTE A LIVORNO

Panoramiche della mostra

# vibrazioni dell'anima

ASSOCIAZIONE CULTURALE

Nel 2010 il paesaggio culturale toscano si è arricchito di una nuova associazione, Vibrazioni dell'Anima, destinata a far parlare di sé e a lasciare un'impronta duratura.

Fondata e presieduta dall'attivissima artista Daniela Patrascanu, in soli sette mesi l'associazione - che ha sede a Scan-

delo - ideato dalla signora Patrascanu e raffigurante una donna con un braccio, un'ala e corpo da pennello - è ormai un segno distintivo dell'ispirazione creativa unita a quella di "volare", di alzarsi da una condizione terrena attraverso le doti che ognuno scopre di avere dentro di sé.



Daniela Patrascanu davanti alla Galleria Vibrazioni dell'anima



Presentazione del libro "Eos e Titone"

delo alle porte di Firenze - ha organizzato ben otto eventi di grande successo mediatico e di pubblico, ottenendo lo scorso 9 gennaio il meritato riconoscimento "Premio Incontri con l'Arte".

Vibrazioni dell'Anima è formata da artisti, scrittori, musicisti, amanti e collezionisti d'arte e dà ampio spazio e visibilità anche agli emergenti, a volte scoprendo dei veri talenti e occupandosi della loro evoluzione.

Oltre a mostre personali e collettive, conferenze, presentazioni di libri, recital di musica e poesia, quest'anno sono previsti anche corsi di disegno e pittura curati dai soci onorari Giuseppe Ciccia e Amedeo Lanci. Un altro socio onorario è il conosciutissimo critico d'arte Nicola Nuti, mentre fra i nuovi soci ordinari citiamo il pittore Giuseppe Sergi di Padova, la poetessa Grazia Finocchiaro, il pittore Carlo Berti, lo scrittore e maestro di Bon Ton Alberto Presutti, la poetessa e critico letterario Marzia Carocci e il primo socio junior, Christopher Reginald Tesi di soli sei anni e sei mesi. Si sono già riconfermati Giuseppina Abbate, Lenio Vallati, Andrea Berti, Emanuele Lo Presti, Il Bottega e Massimo Susini.

Spirito libero e mente aperta verso l'universo, la Presidente è nota sia come artista (ha esposto anche a Parigi, Copenaghen, Colonia e poche settimane fa a Dubai), ma sta emergendo con decisione anche come poetes-

sa, avendo già ottenuto un premio letterario; oltre a ciò, è concretamente impegnata nel sociale. Le sue opere vengono infatti vendute anche alle aste di beneficenza, la più recente delle quali, il 15 gennaio al Museo Archeologico di Firenze, a favore della ricerca FiorGen.

Daniela Patrascanu inoltre, pur impegnatissima - fra l'altro è presente ogni giorno sul Canale 875 di Sky in compagnia del critico d'arte Andrea Diprè - si dedica con entusiasmo e tenacia a promuovere le carriere artistiche dei suoi "vibrazionisti" in internet, sui giornali, in radio e tv.

**Per informazioni:**  
[www.vibrazionidellanima.it](http://www.vibrazionidellanima.it)  
dove ogni socio artista ha una scheda personale e dove trovate il modulo di richiesta per l'iscrizione.

La sede espositiva è situata in via P. Calamandrei, 5 Scandicci (Firenze)  
Tel. 393 1270592 fax 055 7472060



Presentazione del libro "Gocce di Zagara"

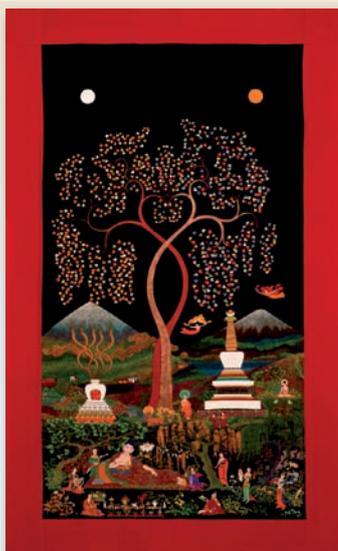


Mostra collettiva Luce e Calore

# Pittura eloquente, Eloquent painting

*“Pittura eloquente” di Liverani e Dhondup:  
Il Tibet come dono universale, attraverso  
un’arte che riconduce nel contemporaneo,  
il profilo sublime della tradizione*

di Elena Capone



*“Alberi della vita”  
78x140 pittura su seta*

Un’azione tra lo spirituale ed il terreno, il fare ed il creare, l’antico ed il presente che s’incontrano, nell’ambiente espressivo che riscopre la cultura, la simbologia, la profondità del messaggio della cultura tibetana e la sospinge, con stile ed eleganza, nello scenario

del contemporaneo.

Livia Liverani e Nyima Dhondup, protagonisti di una mostra a Barcellona, presso la Fundació CASA del TIBET, dal 14 gennaio al 13 febbraio 2011, per un evento internazionale che presenta quelle visioni dai tantra, che si materializzano in una bidimensionalità che acquisisce profondità e contemporaneità dalla gestione di luce e ombra attraverso il significato e la bellezza dei piani cromatici decisi. E la percezione si perde nelle molte chiavi interpretative ed attributive. Religiosità e laicità sull’altare di un’arte, in grado di rendere universale o universalizzabile, il Tibet, come patrimonio conoscitivo, mondiale.

I due giovani artisti, residenti in Italia, a Roma, hanno esposto un prezioso pezzo della loro produzione, a Castiglioncello (LI), nell’ambito di una collettiva presso la galleria di arte contemporanea “In Villa”, diretta da Roberto Odierna, promotore delle arti d’avanguardia in quello che fu il regno degli allora rivoluzionari Macchiaioli. Un’apertura internazionale per la sede



*Inaugurazione alla Casa del Tibet di Barcellona (Spagna)*

espositiva, che prevede una mostra dei due autori a breve.

Si è sedotti in una sorta di surrealismo mistico, nelle sete mirabilmente dipinte da Livia Liverani e Nyima Dhondup, sperimentatori diretti della storia, della religione, della ricerca, tibetane. Opere accoglienti ed ermetiche insieme, spesso ipertestuali, come quando è impiegata la calligrafia, già intesa come forma d’arte nell’antica pittura nei templi e monasteri, dove la figura e l’alfabeto aveva-

no pari dignità artistica, nella costruzione del messaggio iconico generale.

Fra regole iconometriche, e ideazione iconografica, ritornano il mistero criptico dei tantra e l’insegnamento di Buddha, nel filtro dell’artista, dove si materializza la dialettica tangibile, e universalmente fruibile, della libertà dell’anima, attraverso il rigore riscoperto e orientante della pratica, nel “volto” ancora vivo della tradizione.



*Livia Liverani: “Alberi della vita” - 78x140 pittura su seta 2009*

**Info: 932075966**

[info@casadeltibetbcn.org](mailto:info@casadeltibetbcn.org) - [www.casadeltibetbcn.org](http://www.casadeltibetbcn.org)

**Galleria “In Villa”: 0585/759077- 348/2831224**

[invilla\\_odierna@tiscali.it](mailto:invilla_odierna@tiscali.it)



*Inaugurazione alla Casa del Tibet di Barcellona (Spagna)*



*Galleria d’Arte*  
**“In Villa”**

via G. Biagi 17/19, Castiglioncello (Livorno)

Tel./Fax 0586 759077, Cell. 348 2831224

mail: [invilla\\_odierna@tiscali.it](mailto:invilla_odierna@tiscali.it)



# RICCARDO GIORGI



di Alessandra Rontini

Chi per la prima volta entra "nel mondo" di Riccardo Giorgi potrebbe pensare di percorrere un viaggio infinito in luoghi dell'immaginario non completamente ignaro di essere di fronte ad uno tra i più enigmatici, poliedrici ed originali artisti dei nostri tempi. La personalità di Giorgi si rivela tutt'altro che unilaterale, la sua natura è complessa e ricca di momenti diversi, ed è tale complessità, tale ricchezza che rende la sua opera così molteplice nei suoi risultati e nei suoi vari aspetti. Giorgi col suo linguaggio sostiene una visione della natura volta a cogliere la realtà interiore come qualcosa di profondo e suggestivo tanto da dover essere evocata più che descritta; ha il bisogno di esprime-



Luce (cm 100x35)

re il mondo reale con un linguaggio che vada oltre la percezione visiva concentrandosi soprattutto sulle analogie e sull'enigmaticità del contenuto. Ritengo, quindi, che Giorgi possa considerarsi simbolista nella misura in cui gli elementi ritratti ci comunicano un mistero che egli non è in grado di esprimere in altro modo collocandosi su un piano diverso dall'evidenza della realtà.

L'artista suddivide sapientemente le proprie opere pittoriche in serie, in sequenze, a mio avviso tutte concatenate l'una alle altre attraverso un sottile filo conduttore che va ricercato nel valore intrinseco che egli dà ad ogni sua immagine: ecco che nascono "I deserti", "I mondi", "I pollini", tutte opere che stanno a dimostrare la fervida e fertile maturità espressiva che si raggiunge solo attraverso una consapevole interiorizzazione.

Nella pittura di Riccardo io riesco ad intendere il deserto come terra vergine, luogo di esplorazione della propria interiorità, sorgente di saggezza. Da certi punti di vista l'esperienza del deserto ci insegna ad apprezzare la vita e a dare il giusto valore alle cose e agli affetti. Attraversare il deserto, a mio avviso, per Giorgi è come effettuare un incontro in solitario con la propria anima e quindi fare i conti con se stesso, riscoprire l'essenziale e dare voce ai sentimenti più autentici. Tale asserzione è, a mio avviso, confermata dallo stesso artista quando, abilmente, inserisce, sullo sfondo a margine di alcuni dipinti, scritte del tipo "Mi perdo nei tuoi occhi e poi mi ritrovo passando per il deserto" alle quali non riesco a dare significato diverso da una sorta di purificazione interiore che l'artista elabora appunto passando per il deserto.

La pittura di Riccardo Giorgi diventa tanto più spettacolare quanto più la materia pittorica diventa plastica ad esempio nell'appassionata rappresentazione del dinamismo della crosta terrestre nella serie dei "Mondi". Il concetto del Mondo è simbolizzato se vogliamo da una circonferenza, in cui non è possibile distinguere il principio dalla fine; il fatto noto che la forma della terra non sia perfettamente sferica poco importa al nostro artista che vuol evidenziare l'energia che sprigiona l'Universo nel suo complesso movimento. Riccardo rappresenta il dinamismo della terra attraverso la raffigurazione della sua parte più esterna suddividendola tra crosta oceanica e crosta continentale mediante una netta distinzione cromatica che ne demarca i confini. Il messaggio intrinseco nei "Mondi" di Giorgi a mio parere sta nell'individuare nella Terra, in senso lato, il luogo nel quale sono presenti tut-

te le condizioni necessarie per la sopravvivenza del genere umano e per questo il messaggio che l'artista velatamente lancia al suo fruitore è quello di far tesoro di questo grande dono rispettando le regole della natura senza volerle sopraffare.

La serie dei "pollini" ci riporta, se vogliamo, alla forma sferica dei mondi e più esplicitamente al concetto di vita. Le opere classificate nella serie dei "pollini" costituiscono per l'osservatore un'esperienza del tutto particolare che consiste nella percezione gioiosa, grazie ad una rutilante e festosa seduzione coloristica, di un mondo fantastico e straordinariamente dinamico. Riccardo non avverte la realtà come un insieme di ordinamenti rigidi e assoluti, lui deve indagare fino ad arrivare ad uno scambio di energia che sta all'origine dell'esistenza di ogni essere vivente.

Riccardo Giorgi nella riesamina di certe realtà riesce anche ad essere anche ironico ed altruista nel consegnare al pubblico le sue verità. Senza polemizzare l'artista crea con ironia, infatti, dipinti accattivanti sia per qualità pittorica sia allusivi per l'avvolgente gioco semantico che pongono in atto e si aggiudica, partecipando al Premio Città di Livorno- Rotonda 2010, il premio Lanfredini (offerto dalla famiglia in memoria di Fernando Giomi) con la seguente motivazione: "L'artista sceglie soggetti paradossali per ripercorrere sinteticamente l'episodio dello sbarco sulla luna ammiccando labronicamente alle ipotesi complottistiche"

Ma a mio avviso è nella scultura che Riccardo ritrova la più autentica radice di vitalità intrecciando talvolta la fantasia con la verità della storia. Egli plasma la materia e la trasforma sovente in figure di donna identificando nel soggetto scolpito una sorta di rielaborazione estetica in senso positivo.

Se prendiamo in esame ad esempio l'opera "Medusa" comprendiamo come l'anima dell'artista abbia dato volutamente una versione affascinante di un personaggio mitologico che notoriamente veniva rappresentato, nell'an-



L'astronauta (cm 120x80)

tichità, come mortale ed orrendo; tale risoluzione in senso positivo, a mio avviso, è un'ulteriore conferma di una visione tutto sommato ottimistica della natura dell'uomo che pur colmo di limiti e contraddizioni è consapevole delle proprie infinite ricchezze umane.

Non ultime, nelle forme espressive di quest'artista, sono le incisioni eseguite con la lavorazione a cameo su conchiglie. Si tratta di lavorazioni a mano che altro non sono che sculture in rilievo su di una sostanza che sostanzialmente contiene diversi strati colorati. Giorgi in questa forma artistica sceglie la massima sintesi espressiva che raggiunge attraverso una simbologia di immagini manifeste.

Riccardo Giorgi, ha un percorso artistico relativamente lungo che ha voluto ricostruire per la prima volta nel presente catalogo monografico con molta modestia, serenità ed ottimismo caratteristiche che lo hanno sempre accompagnato e che fanno di lui un artista con il quale il pubblico può mettersi piacevolmente a confronto attraverso un dialogo costruttivo. Solo in questo modo ciò che crea un artista può trovare un vero senso in questa terra.



Polline4 (cm 80x100)

# ideArte PisArt Expò 2011

## 3<sup>a</sup> Rassegna d'Arte Contemporanea

**Dal 25 al 29 Marzo** torna alla Stazione Leopolda di Pisa "PisArt Expo" Edizione 2011.

La Rassegna d'Arte Contemporanea che in pochi anni di attività si sta mettendo in evidenza tra le manifestazioni Nazionali, legate all'Arte Contemporanea. Certo non siamo ancora ai livelli delle grandi fiere Nazionali, indiscutibilmente riconosciute e accreditate, ma i segni di crescita sono evidenti, anno dopo anno.

La presenza nelle passate edizioni di ben oltre 110 artisti noti e meno noti del panorama artistico locale e nazionale, le gallerie che sempre più numerose aderiscono a questa iniziativa e l'attenzione sempre più presente degli addetti ai lavori, lascia ben sperare nella crescita qualitativa e propositiva della manifestazione.

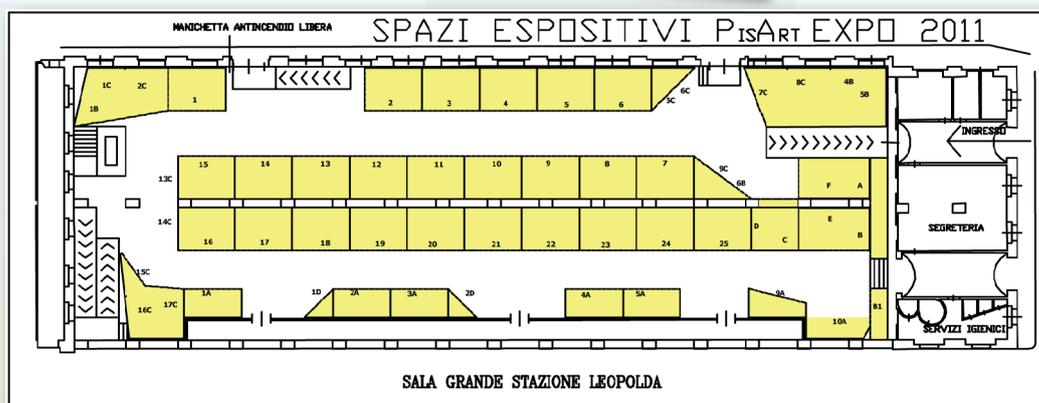
Affiancano la Rassegna, proposte culturali ed eventi, che anco-

ra di più sottolineano una precisa strategia atta a contribuire al progresso e ad una sensibilizzazione nei confronti dell'Arte Contemporanea di un pubblico sempre più grande.

Come ogni anno sarà realizzato il consueto catalogo della Rassegna nella veste editoriale or-



Alcune foto della passata edizione



Pianta degli spazi espositivi

mai nota e che sarà disponibile gratuitamente per i visitatori, dal giorno dell'Inaugurazione.

PisArt Expo, aprirà i battenti tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 20.00, tranne il sabato e la domenica, quando la Rassegna sarà aperta dalle ore 10.00 alle ore 22.00.

Orario sicuramente più festaiolo e dedicato più che agli addetti al settore, agli amanti ed appassionati, sempre più numerosi e affascinati.

La Rassegna "PisArt Expo" Edizione 2011, sarà inaugurata Venerdì 25 marzo alle ore 18,30 Spazio espositivo della Stazione Leopolda di Pisa P.zza Guerrazzi Angolo via F. da Buti.

### Per informazioni e adesioni alla rassegna:

- cell. 333/2647425 (presidenza)
- cell. 328/2194011 (Resp. segreteria)
- cell. 349/4294917 (Resp. coordinamento)
- e-mail: [info@ideartecav.it](mailto:info@ideartecav.it)  
[dcorrado@tiscali.it](mailto:dcorrado@tiscali.it)  
[andrea@ideartecav.it](mailto:andrea@ideartecav.it)

Sito di riferimento: [www.ideartecav.it](http://www.ideartecav.it)

### PisArt Expo 2011

3<sup>a</sup> Rassegna di Arte Contemporanea  
dal 25 al 29 marzo 2011

Stazione Leopolda di Pisa P.zza Guerrazzi via F. da Buti

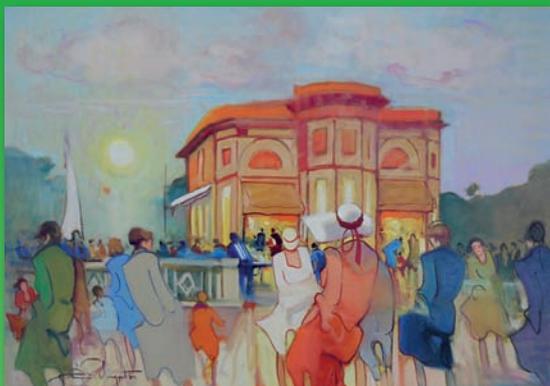
**Inaugurazione:** Venerdì 25 marzo ore 18,30

**Organizzazione:** IdeArtecav - Centro arti visive  
Via C. Cattaneo, 153 - 56125 - Pisa

**Ingresso libero**



Copertina del catalogo

Dino  
PelagattiLido  
Bettarini

# OSMA ARTE

*Dipinti 800/900 pittura tradizionale*

Piazza 7 Martiri, 3 - 50054 Massarella (FI)

Per inf: 335 7078860 - 348 8883709



Riccardo Chirici



Renato Natali

## OSMA ARTE

*propone opere  
dei pittori italiani con  
prevalenza alla scuola  
toscana tra cui*

**LIDO BETTARINI**  
**RENATO NATALI**  
**GINO ROMITI**  
**CAFIERO FILIPPELLI**  
**GIOVANNI LOMI**  
**GIULIO DA VICCHIO**  
**ANTONIO POSSENTI**  
**ANDREA TALEVI**  
**MARCO PUCCINELLI**  
**DINO PELAGATTI**  
**GIORGIO LUXARDO**  
**MARIO MADIAI**  
**LUCIANO TORSI**  
**CORRADO GAI**  
**RICCARDO CHIRICI**



Marco Puccinelli



Luciano Torsi

*Siamo presenti nei più importanti  
mercati antiquari d'Italia tra i quali:*

- 1° Sab. e Dom. **AREZZO**  
 1ª Domenica **LA SPEZIA**  
 2° Sab. e Dom. **CHIAVARI** (Genova)  
**BOLOGNA**  
 3° Sab. e Dom. **LUCCA**  
**FIRENZE** (Fortezza da Basso)  
 4° Sab. e Dom. **FOLLONICA** (Grosseto)  
 4ª Domenica **SCANDICCI** (Firenze)  
**MILANO** (Navigli) Ult. dom.  
 Nel periodo estivo nelle località del litorale

# Il Premio *Incontri con l'arte* giunto alla sua terza edizione

Domenica 9 gennaio si è svolta la terza edizione del "Premio incontri con l'arte", promosso dall'emittente "Toscana Tv" insieme al nostro quotidiano "Metropoli Day".

Il premio nato nel 2007 da un'idea di Eva Komorowska e organizzato da **Fabrizio Borghini** e **Filippo Lotti**, viene assegnato ogni anno ad associazioni e gruppi d'arte, galleristi, critici, editori, fotografi d'arte, assessori alla cultura, collezionisti, artisti e organizzatori di eventi espositivi, segnalati per loro attività nel corso dell'anno. L'edizione 2010, che ha visto la partecipazione di oltre 150 persone, si è svolta al centro congressi Klass di Campi Bisenzio. "La giuria - si legge nella nota degli organizzatori del Premio - composta da **Fabrizio Nucci** direttore di "Metropoli Day", Lia Cati, amministratore delegato di "Toscana Tv" e dagli stessi Borghini e Lotti, ha assegnato i premi a coloro che nell'anno si sono distinti l'impegno profuso nel promuovere e valorizzare l'arte contemporanea in Toscana". Oltre cinquanta i riconoscimenti suddivisi per categorie oltre ad alcune menzioni speciali.



Elena Capone premiata a Campi Bisenzio

Gallerie: "Galleria d'arte Nozzoli" di Empoli (fi) ma che ha anche una sede a Castagneto Carducci (li); "Galleria Tannaz", Firenze; "Galleria Vibrazioni dell'anima", Scandicci (fi); "Aria Art Gallery", Firenze; "Galleria Greco Arte", Fucecchio (fi); "Galleria Mentana" (per i 40 anni di attività), Firenze; "Galleria del Teatro Romano", Fiesole (fi).

Per i "luoghi d'arte", cioè per quei posti che non sono nati come spazi espositivi, ma che, però,



Mariangela Bucci Assessore alla Cultura Comune di Santa Croce sull'arno

con il tempo, hanno trovato questa vocazione, sono stati premiati: l'enoteca "WineLabor" a Castagneto Carducci (li) di Matteo Scarselli, che nell'estate scorsa ha ospitato sette mostre personali; la "Torre degli Upezzinghi" di Calcinai (pi) dove l'artista pisano Paolo Grigò da nove anni organizza la rassegna di arti visive "Vico Vitri Arte"; "Porta Caracosta", Cerreto Guidi (fi); Alberto Michelucci per la Misericordia di Empoli (fi).

Tra le associazioni culturali: "La Ruga" di Ponte a Egola (pi) che in quattro anni ha organizzato e collaborato alla realizzazione di oltre quaranta mostre; "L'Asterisco" di Prato gestito da Giulia Ballerini e Monia Nannini; "Athena Spazio Arte" di Mauro Pantani a Suvereto (li); "Associazione Casa Benvenuto Cellini", Firenze; "Casa del pittore", Montecatini (pt); Circolo "Il Ghibellino", Empoli (fi); "Il Castello", Prato; "Firenze Arte", Firenze; "Brigata del Leoncino", Pistoia; "Accademia Libera Natura e Cultura" gestita da Ursula Vetter di Querceto (pi); "Associazione Arcadia", Pitigliano (gr); "Gruppo Labronico", Livorno.

Sponsor dell'arte: Confartigianato Prato; CSO, Scandicci (fi); BCC Signa

Critici: Martina Altigeri; Ambra Greco; Marco Palamidessi.

Tra i curatori: Giacomo Ferri, Marco Somigli, Elena Capone.

Altri riconoscimenti alla giornalista de "Il Tirreno" Federica Lessi, che segue le rubriche di arte e cultura con i suoi attenti e puntuali redazionali e alla cronista d'arte Veronica Mura che scrive su "Metropoli". Tra le riviste d'arte di settore, premiata "Arte a Livorno... e oltre confine" rappresentata dal suo Direttore Editoriale Sig. Mauro Barbieri. Il periodico in oggetto da 15 anni si occupa di tutto ciò che è arte in Toscana ed è per questo motivo, e per l'impegno nel promuovere l'arte e gli artisti, che gli è stato attribuito il premio. Così come per la "Rivista d'Arte Pegaso" di Firenze.

Assessori alla cultura: Marco Capaccioli, Lastra a Signa (fi); Alessandro Sarti, Pontassieve (fi); Massimo Rollino, Sesto Fiorentino (fi). Paolo Becattini, Fiesole (fi); Giampiero Fossi, Signa (fi); Mariangela Bucci, Santa Croce Sull'Arno (pi).

Tra gli editori d'Arte non poteva mancare "Bandecchi & Vivaldi" di Pontedera (pi) che da anni è divenuto un vero e proprio riferimento per gli artisti di tutta Italia; "Scramasax", Firenze. Scuole d'arte: "L'Arcimbollo" (Domenico Mileto), Firenze; "Egol'Art" (Lorenzo Terreni), Ponte a Egola (pi); "Bon Fresco" (Luigi Falai), Firenze; "Scuola Andrea Veronica Sole Costa", Firenze.

Premi d'arte: "Concorso Nazionale di Pittura a tema libero", DLF Circolo di Prato; "Premio Carlo d'argento", Firenze; "Premio Rotonda Ardenna", Livorno;

Un riconoscimento anche al famoso collezionista di Prato Franco Bertini che ha donato le migliori opere della sua collezione alla fondazione Santa Rita.

Riconoscimento speciale al celebre pittore Mario Madiari per l'etichette dipinte rigorosamente a mano e per questo una diversa dall'altra, del suo ormai rinomato vino "Malacoda"; alla fonderia "Artù" di Fiesole (fi) dei fratelli Salmista, presenti insieme alla pittrice e scultrice Lea



Da sx Filippo Lotti e Mauro Barbieri durante la premiazione

Monetti; "MC Terrecotte" di Massimo Carbone di Impruneta (fi) con l'artista fiorentino Francesco Nesi; al giornalista Roberto Lasciarrea per aver fatto 250 schede critiche di altrettanti artisti per il catalogo dell'asta "FiorGens"; Anna Luisa Roma. Un'edizione di successo, questo terzo appuntamento, che ha dimostrato ancora



Da dx Filippo Lotti e Fabrizio Borghini - Campi Bisenzio

una volta, come l'unione nel mondo dell'arte tra i vari soggetti (Istituzioni pubbliche, testate giornalistiche, gallerie, artisti, associazioni culturali, collezionisti etc.) riesce a mantenere vivo l'interesse verso tutto ciò che si definisca "cultura".



Fabrizio Borghini e Fabrizio Nucci direttore di "Metropoli Day"

**IL MELOGRANO**  
galleria d'arte

P.zza delle Carrozze 4/5 - Montenero - (LI)  
Tel.0586 578592  
Mail: info@ilmelograno.eu

## Galleria d'Arte Il Melograno

Fabrizio Giorgi, Giovanna Marino, Piero Mafesoli, Lidia Bachis, Concetto Pozzati, Giuseppe Amadio, Lamberto Pignotti, Antonio Possenti, Federico Cresci, Achille Perilli, Aldo Mondino, Fabrizio Breschi, Biagio Chiesi, Giorgio Luxardo, Lucia Ferrara, Voltolino Fontani, Guido Guidi, Bengt Linstrom, Nicola Samori, Luigi Montanarini, Giorgio Conti, Aldo Mazzi, Germanà, Mario Schifano, Annalisa Demi, Silvia Papas, Barbara Nahmad, Tano Festa, Emilio Scanavino sono alcuni degli artisti presenti nella nuova **Galleria d'Arte Il Melograno**, inauguratasi nel Novembre 2010 in Piazza delle Carrozze 4/5 a Montenero (Livorno).



Giulio Ferrieri Caputi  
Direttore della Galleria Il Melograno

Il Direttore, **Giulio Ferrieri Caputi**, artista anch'Egli, per l'occasione, ha esposto una parte della collezione personale, affiancando ad importanti nomi dell'arte contemporanea

nazionale ed internazionale, personaggi che fanno parte della tradizione labronica.

La nascita di questa nuova Galleria, in un periodo economico difficile, specialmente per il mondo dell'arte, è un segnale positivo, e dimostra la profonda passione del titolare.

La scelta poi della location, posta in un luogo caro ai livornesi, ma soprattutto punto strategico per le migliaia di visitatori che durante l'anno si recano al Santuario della Madonna di Montenero, fanno capire le serie intenzioni di un progetto a lungo termine.



Emilio Scanavino: "Senza titolo" - 1971  
Tecnica mista su cartoncino telato cm 50x45

La grande visibilità dei locali espositivi, la facilità di parcheggio, la professionalità del suo titolare, e la presenza di importanti firme del mondo artistico, saranno sicuramente un biglietto da visita eccezionale, specialmente per quegli artisti alla ricerca di gallerie che possano ospitare le proprie mostre attraverso "personali" o "collettive".

Una fattiva collaborazione con le associazioni culturali locali, con le testate giornalistiche storiche cittadine (Arte a Livorno... e oltre confine da questo numero entra in Galleria, ed è a disposizione dei collezionisti ed artisti), sicuramente alimenterà quel bisogno di fare e proporre arte. Inizialmente la Galleria Il Melograno punterà la sua at-



Fabrizio Giorgi: "Il cane".

tenzione sugli artisti contemporanei, riservandosi comunque di proporre anche quelle generazioni di pittori, diventati per stile e passione, proscrittori di una scuola, che non ha eguali in tutta Italia.

Nei prossimi mesi, sono in programma una serie di eventi espositivi, a partire da una mostra personale già fissata per il mese di Maggio. Tutti gli amanti dell'arte sono invitati a visitare fin da oggi, questo nuovo punto d'incontro, e siamo certi, che il grande entusiasmo del Sig. Giulio alimenterà un settore, da sempre trainante per la cultura.



Tano Festa: "La voce del Vento" - 1973-74  
Smalti e acrilico su tela cm 60,5x80



Galleria Il Melograno

# PAOLO GRIGÒ

... e la sua "Madonna dei popoli"

Un'imponente statua della Vergine Maria all'imboccatura del porto di Livorno.

Questo il progetto in corso, stanziato interamente dalla Diocesi di Livorno con 70mila euro. Un segnale importante per il mondo della cultura, che in questo momento paga la crisi economica mondiale. Monsignor Simone Giusti, che ha sposato subito questo progetto artistico, ha voluto

to per onorare il grande campione di ciclismo Fausto Coppi.

"La porta della cultura e del sapere" -realizzata nel 2007 "Il volo" del 2006 "Amazzone" del 2007.

Paolo è nato a Cascina (Pi) nel 1954 e dopo essersi diplomato all'Istituto Statale d'arte di Cascina, ha frequentato successivamente corsi d'incisioni a Santa Croce Sull'Arno con il maestro Romano Masoni e di seguito lo studio del pittore monotypista fiorentino Gipi. Ha al suo attivo numerose presenze in Rassegne, mostre personali e collettive. Nell'intervista svoltasi durante le Premiazioni Incontri con l'Arte a Campi Bisenzio, ci ha raccontato alcune novità in merito alla statua della Madonna.

**Paolo come è nata questa collaborazione con la Diocesi di Livorno?**



ricordare in un'intervista, come la città di Livorno sia sempre stata devota alla Madonna di Montenero. Un atteggiamento in netto contrasto con chi da sempre, ha marchiato la città come una delle prime in cima alla classifica delle "mangiapreti d'Italia". L'artista designato a realizzare quest'opera scultorea è il pisano Paolo Grigò.

Paolo, per chi legge, è un noto scultore, cui, diverse città italiane ed estere si sono rivolte per la realizzazione d'importanti opere come bassorilievi, portali in bronzo per Chiese, cristi per altari e monumenti. Tra le varie opere vogliamo ricordare la "Porta du Sol" in Portogallo "Passagen de Luas" Scultura in cemento a forma circolare divisa in tre elementi. Il monumento in bronzo realizza-



Sono stato contattato per eseguire dei bozzetti che rappresentassero la madonna, e per me non era la prima volta, in quanto in passato ho lavorato sovente su temi religiosi. Ho presentato dei bozzetti veloci sulla scultura che avrei voluto realizzare, tenendo un profilo contemporaneo nei tratti. I primi disegni sono piaciuti subito. È seguita una seconda serie di disegni che hanno colpito ulteriormente la commissione esaminatrice. Da qui la scelta è ricaduta su di me, con la presentazione ufficiale del progetto, svoltasi nel salone Benedetto Fagioli del vescovado.

**Come sarà Paolo questa "Madonna".**

Imponente per dimensioni, circa 8 metri di altezza. Particolare nell'impostazione, poiché mostrerà una figura di donna che tiene in braccio il suo bambino, mentre i suoi occhi scrutano il mare e l'orizzonte. La dinamica delle vesti seguirà i venti che arrivano dal sud, mentre il bambino sarà collocato a nord. Una mano aperta, darà il senso dell'accoglienza a chi provenendo dal mare, entrerà nel porto di Livorno, ma anche una protezione e una benedi-



Da sx Mauro Barbieri e l'artista Paolo Grigò

zione per i naviganti. Il basamento sarà composto da immagini di volti maschili e femminili rappresentanti i popoli del Mediterraneo.

**Cosa ci sarà di Paolo Grigò in questa scultura?**

Spero di impersonare, in maniera contemporanea e moderna, una donna di oggi. Curerò il volto, per rendere l'immagine di questa Madonna, il più possibile umano.

**Come ogni tua opera, anche questa avrà un suo nome, hai già pensato a quale?**

I navigatori si muovono nei mari attraversando nazioni e popolazioni. Per questo motivo è stato scelto un titolo che farà da legante universale.

"Madonna dei popoli" sarà il nome di questa imponente scultura, che al momento della posa, dovrebbe pesare tra i 10 e 15 quintali.

**Quale sarà il materiale che userai e come si svolgerà la sua lavorazione?**

La statua sarà realizzata con materiale refrattario fatto a Maranello.

Una "terracotta fatta", questo il tipo di refrattario che sarà cotto la prima volta a 1200 gradi, poi saranno eseguiti degli interventi cromatici.

Avremo una seconda cottura sempre a 1200 gradi e alla fine una terza fase di cottura per ottenere la pietrificazione definitiva che servirà anche per dare stabilità all'opera stessa. In tutto questo lavoro sarò affiancato da due amici ceramisti di Livorno, che mi aiuteranno in queste varie fasi.



**Abbiamo parlato di disegni preparatori, di cotture, ma come è il rapporto di Paolo con la scultura?**

È un rapporto splendido che nasce in primis con dei disegni preparatori, si sviluppa centimetro dopo centimetro sull'armatura, con interventi diretti a due mani e rimane tale fino alla messa in opera della scultura. Poi questa diventa del pubblico, e come un cordone ombelicale si stacca definitivamente dal suo creatore. Questa scultura che andrò a realizzare per Livorno ha però un qualcosa in più. Sarà il simbolo di una città molto legata al mare, e questo influenzerà il rapporto che avrò con lei.

**A quando la posa in opera?**

Partiremo tra febbraio e marzo 2011 per le prime fasi della lavorazione e salvo imprevisti, che possono nascere nelle cotture, dovremmo essere pronti per l'8 settembre 2011.

**Per concludere ami dire qualcosa alla cittadinanza?**

Mi auguro di cuore, di poter regalare ai livornesi un'opera che alla fine sentirà come propria, ma soprattutto spero di realizzare una scultura all'altezza dei grandi maestri livornesi, che hanno fatto di Livorno, una terra d'arte.

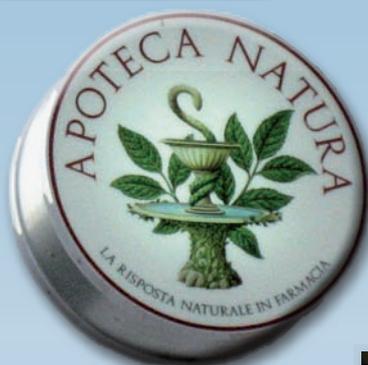


# Alimentazione e Salute



## Farmacia Dott. Farneti

### Migliora la qualità della tua vita!



Inoltre le nostre **dietiste e nutrizioniste** sono a tua disposizione (servizio gratuito) con consigli e controlli personalizzati per migliorare il tuo stile di vita.



Vasto assortimento di **prodotti per intolleranze** (glutine, lievito, latte, uova), da agricoltura biologica, a proteici e senza zuccheri aggiunti.



Viale Carducci 197 - Livorno - Tel: 0586 401357 - Fax: 0586 401359

Email: [farmacia@farmaciafarneti.it](mailto:farmacia@farmaciafarneti.it)

Orario: Lunedì - Venerdì 8.30 - 13.00/15.00 - 20.00 • Sabato - 09.00 - 13.00

# La Madonna che scioglie i nodi



"L'artista Nilo Morelli con la sua opera  
"La Madonna che scioglie i nodi"

Il pittore livornese **NILO MORELLI**, recentemente è stato incaricato dalla Chiesa Pieve di Santa Lucia in Antignano (Li) di realizzare un grande dipinto raffigurante la "Madonna che scioglie i nodi".

L'opera, di grandi dimensioni (cm 230 x 155), dopo un'attenta lavorazione da parte dell'artista, è stata collocata nella Chiesa l'8 dicembre 2010.

Alla cerimonia, hanno partecipato i fedeli e numerosi personaggi del mondo livornese, che hanno così potuto ammirare l'opera pittorica benedetta nell'occasione.



Nilo Morelli: "La Madonna che scioglie i nodi"

## Quaranta storie dell'Arte

*A Livorno  
da gennaio a giugno 2011*

**Corso di Storia dell'Arte** promosso dalla Fondazione Culturale d'Arte Trossi-Uberti in collaborazione con il Laboratorio di Arti Visive della Scuola Normale Superiore di Pisa. Le lezioni si tengono il mercoledì alle ore 16 e il sabato alle ore 16,30 alla Fondazione Trossi-Uberti, Via Ravizza, 76

### PROSSIMI APPUNTAMENTI:

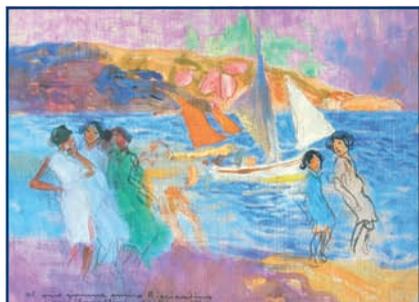
- 12 febbraio, ore 16,30**  
*Orso Maria Piavento*  
Dal politico all'altare nell'Italia settentrionale
- 16 febbraio, ore 16**  
*Elisa Camporeal*  
Firenze 1401: il concorso per la porta del Battistero
- 19 febbraio, ore 16,30**  
*Gabriele Donati*  
La scultura a Firenze: dall'ultimo Donatello agli esordi di Verrocchio
- 23 febbraio, ore 16**  
*Chiara Bernazzani*  
Foppa e la civiltà degli ori in Lom-

- bardia
- 26 febbraio, ore 16,30**  
*Gabriele Donati*  
Geografia di Piero della Francesca
- 2 marzo, ore 16**  
*Elisa Camporeale*  
L'età di Leonardo: artisti e ingegneri nel Quattrocento
- 5 marzo, ore 16,30**  
*Marco Rossati*  
Un'Italia fiamminga
- 9 marzo, ore 16**  
*Stefano Rinaldi*  
Disegno e realizzazione nel cantiere di Raffaello

- 13 marzo, ore 16,30**  
*Valeria Genovese*  
Pittura nel Cinquecento tra Napoli, Messina e Palermo



Programma Conferenze  
Fondaz. Trossi-Uberti



## GALLERIA ROTINI

*Pittura dell'800 e del '900*

Via Michon, 18/A - 57126 Livorno  
Tel. e Fax: 0586 899789 • Cell. 335 6861323 • 333 4640850  
e-mail: rotini.art@iol.it - www.rotiniartgallery.com



## GALLERIA - ANTICHTITA' L'ARCADIA

*dipinti d'autore '800 e '900*



ANTIGNANO (LI) - VIA DEL LITORALE, 16 B/C  
TEL. 0586.580119





galleria  
d'arte **G**OLDONI

57125 Livorno - Via Mayer, 45 (P.zza Goldoni)  
Tel. 0586 839547 - cell. 339 7951064  
e-mail: info@galleriadartegoldoni.it • www.galleriadartegoldoni.it

**"Pittura Toscana tra '800 e '900"**



galleria  
d'arte **G**OLDONI

Via Mayer 45 (P.zza Goldoni)  
57125 Livorno  
Tel. 0586 839547 - 339 7951064  
www.galleriadartegoldoni.it  
email: info@galleriadartegoldoni.it

**Esposizione permanente  
di opere di pittori  
labronici e toscani  
tra  
Ottocento e Novecento**

**La galleria parteciperà al Mercateinfiera di Parma  
dal 26 febbraio al 6 marzo**



Llewelyn Lloyd: "Donna allo specchio" - 1923  
Olio su tavola, cm 24,2x33,5

**Incontri d'arte alla  
Galleria Goldoni**

conversazione  
sulla conservazione  
dei dipinti labronici  
con

**MASSIMO  
FILIPPELLI**

sabato 5 febbraio 2011  
alle ore 17.30



**GIUSEPPE LANDI**

**Studio:** Via Settembrini 10 - Livorno  
Tel. 339 2142326  
www.artelivorno.it/landi



**ANTONIO DINELLI**

Le opere sono in mostra permanente C/o  
**Galleria Arcadia**  
Via del Litorale 16/b/c - Antignano(Li)  
Tel 0586 580119

Coop a.r.l.

**Nuova sede uffici:**  
Via Maggi, 86  
57123 Livorno

Tel. e Fax 0586.897.890  
Cell. 348 0404514  
348 0404519  
348 3801479

E-mail: coopagave.li@virgilio.it

**AGAVE**  
SERVIZI PER ATTIVITÀ CULTURALI



Vendita prodotti per:  
**pittura ad olio, acrilico,  
acquerello, hobbystica,  
vetro, ceramica, ecc.**

**NUOVA SEDE:**  
Corso Amedeo, 69 - LIVORNO  
Tel. 0586 886522  
www.schubertbellearti.it

# Incontro d'arte con CARLO PEPI



di Veronica Mura

Per molti un mito, per molti un acerrimo nemico, per me una occasione per avere una interessante conversazione col critico d'arte Carlo Pepi, maggiore esperto in assoluto dei macchiaioli.

Devo dire persona gentilissima, nel ricevermi e darmi appuntamento presso la sua casa museo, dove tiene custodita la più grande collezione di opere d'arte che io abbia mai visto; risulta infatti essere in assoluto una delle prime in Europa. Una villa fine secolo scorso completamente 'imbottita' di quadri, libri, sculture, che abbraccia gran parte dell'arte dal 1850 ad oggi.

Tantissime le opere di Giovanni Fattori, dai quadri, ai bozzetti, schizzi a matita, le uniche 6 cartoline che egli realizzò. Insomma molti di più di quanto un museo possa offrire.

Ma ci sono anche altri autori, da Silverstro Lega, a Gioli, a March, a Nomellini, Modigliani, fino ad arrivare a Bartolena, Natali, Ragni, Mercantini, fino a quelli più contemporanei.

Ma la casa museo Carlo Pepi, custodisce anche dipinti di pittori che forse non sono venuti così alla ribalta come invece lo sono stati alcuni artisti del nord Italia.

Enrico Baj ad esempio, fondatore del Movimento Nucleare ha riscosso molto più fama, rispetto ad alcuni artisti labronici, benché entrambi affrontassero con la loro pittura gli stessi temi di disagio e di paura e anche di contraddizione. Carlo Pepi ha elaborato nel tempo una conce-

zione dell'arte che si concentra soprattutto sulla ricerca, nella capacità dell'artista di mettersi in gioco, nel coraggio anche di andare contro tendenza, di saper affrontare le difficoltà di non essere capito, proprio per presentare opere che precorrono i tempi. Per questo Amedeo Modigliani era un artista; perché aveva percorso i tempi, proponendo un'arte diversa da quella dell'epoca. Perché recettore di diverse correnti artistiche, le quali venivano assimilate, e superate nello stesso tempo.

Certo anche per lui le difficoltà non mancarono. Anche la sua Livorno, nella quale nacque sia anagraficamente che artisticamente non lo comprese.

L'artista per essere definito tale, deve portare avanti per tutta la vita artistica uno studio di ricerca, di innovazione da proporre nelle sue opere. Impensabile che possa fermarsi e ripetere all'infinito soggetti, solo perché con quelli è riuscito in qualche modo ad essere apprezzato dal mercato.

Il ripetersi ed il non proseguire, il non andare oltre, determinano la morte dell'arte e l'artista diviene solo un bravo artigiano che produce su richiesta di gallerie e fruitori una opera che diviene un 'multiplo' dove sebbene l'ordine degli addendi siano cambiati il risultato non cambia. Artisti importanti, di grande potenziale, i quali scoperta la formazione vincente, si vedono così arenati e si arrendono a ciò che il mercato è disposto a comprare.

Ovviamente parte di questa responsabilità è da attribuire anche al pubblico che spesso oggi non è adeguatamente istruito e spesso non ragiona con la propria testa, andando dietro alla moda del momento.

"Gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla, comprano dai mercati le cose già fatte" questa frase fu scritta da Antoine de Saint

Exupery, ma è ciò che riassume il concetto di come la società attuale tenda a ricondurre tutti ad uno stesso stereotipo, dall'aspetto esteriore sia nei gusti e nel pensiero. L'arte è quindi ricerca, innovazione, esattamente come lo è la scienza. La storia ci deve dare l'insegnamento ma poi il pensiero deve essere rivolto al futuro, avendo grande spirito di critica e pensiero propri da difendere anche se andranno contro corrente.



Da sx Carlo Pepi con Filippo Lotti ad una mostra di ZEB

Non si può avere un concetto di arte pensando la statica, l'arte è movimento, di pensiero, ma anche un movimento che rispecchia la società, per questo oggi non sarebbe improponibile concepire l'arte come veniva concepita nel secolo passato o voler emulare i grandi del passato.

Accettare le innovazioni conservando il proprio senso critico, il proprio pensiero avendo l'intuito di capire la direzione del futuro.

Ciò non sta a significare che l'innovazione deve essere interpretata come improvvisazione. Io ho maturato l'idea di diffidare da chi dal nulla si spaccia come il nuovo Kandinskij del secolo.

Carlo Pepi, conserva nella sua casa numerose opere di autori toscani di avanguardia, interi iter di artisti che per tutta la loro esistenza hanno proposto nelle loro opere nuove idee, e di certo non scoraggiandosi davanti all'esclusione dal mercato arrivato ad apprezzarli tardivamente, tanto per citare uno dei nomi potremo dire quello di Renato Lacquaniti.

Ed è proprio questo il rammarico che Carlo Pepi esprime, il fatto che una città come è quella di Livorno, la quale ha dato origine a moltissimi artisti non è stata in grado, di dar luce a molti altri in modo adeguato; forse per essere voluta rimanere troppo legata al passato, forse per nostalgia di una epoca che ormai si è consumata, forse essere troppo conservatrice ad una tradizione pittorica post macchiaioli, trascurando, per esempio, la miriade di avanguardisti livornesi dell'immediato dopoguerra, che avrebbero avuto le carte in regola per brillare in campo internazionale, dando così anche il giusto riconoscimento mondiale a Livorno stessa, cioè quella di una città di artisti.



Da sx l'artista Gio Di Batte con il critico Carlo Pepi al Circolo Amato



E mail:

[chiellini@chiellini.com](mailto:chiellini@chiellini.com)

## CORNICI CHIELLINI

di Furio e Monica

- ▶ DIPINTI
- ▶ ARTICOLI BELLE ARTI
- ▶ LAVORAZIONE ARTIGIANALE CORNICI



nuove cornici artigianali a mano

CONSEGNE A DOMICILIO



Nuovo sito internet  
[www.chiellini.com](http://www.chiellini.com)

Via Cesare Battisti, 45 - Livorno • Tel. 0586.898.878 - Fax 0586.219.959

# Il 1920 e la nascita del Gruppo Labronico



di Alessandra Rontini

2ª parte

La notizia della morte di Modigliani fu diffusa dalla Gazzetta Ufficiale il 27 gennaio con un comunicato stringato; nei giorni seguenti le reazioni degli amici del Caffè Bardi furono pressoché nulle, nessun tributo all'artista, niente. Che lo avessero dimenticato? È vero Amedeo non si faceva vedere in città ormai da tempo, ma come è possibile dimenticarsi di un personaggio come Dedo? O forse dovrei dire Modì? E' già perché per tutti ormai Amedeo Modigliani

ni parti da Livorno come Dedo e morì a Parigi come Modì. Non è mio interesse in questa sede disquisire sulle varie motivazioni che portarono la critica del tempo a fare questa distinzione tra il giovane Amedeo studente di buona famiglia, educato e l'eccentrico Modigliani che preferì cercare se stesso a Parigi, ma piuttosto capire, senza alcuna pretesa, cosa portò a questo profondo distacco sentimentale tra gli amici di sempre e l'artista Modì.

Sicuramente non posso pensare che gli amici vedessero in Amedeo il genio della sregolatezza e che fossero convinti che la sua arte altro non era che il risultato di visioni distorte dal consumo di alcool e hashish. È ormai insindacabile che l'abuso di droghe da parte di Modigliani è stata la conseguenza di un malessere interiore che lo rendeva insoddisfatto e insofferente ma che allo stesso tempo accentuava, talvolta esaltava ma certamente non creava certe visioni artistiche che erano già presenti in lui in quanto genio. Probabilmente l'unico motivo reale che rendeva Amedeo Modigliani unico e per questo incomprenduto è stato il fatto che fosse troppo avanti rispetto al suo tempo soprattutto nella sua Livorno, terra legata ancora alla pittura di paesaggio nella quale lui non si rispecchiava.

Sia Modigliani che Puccini hanno una vita drammatica ed entrambi soffrono di problemi esistenziali,



Sira Borgiotti - Presidente Gruppo Labronico -

soffrono di solitudine e si sentono incompresi ma il popolo livornese alla loro scomparsa si sente legato maggiormente al secondo e se mai avessero dovuto prendere le parti di qualcuno avrebbero preferito sicuramente Puccini a Modigliani; Livorno non era ancora pronta ad una lettura avanguardista delle opere di Amedeo che pure non aveva mai negato il suo amore verso una città che lo aveva emarginato. Mario Puccini per tutti incarnava un sentimento figurativo ispirato a schemi di derivazione macchiaiola benché, come già ampiamente detto, mostrasse caratteristiche tecniche coloristiche di incredibile ricchezza e di straordinaria suggestione tali da sdoganarsi completamente da certe classificazioni di genere. Questo non vuol dire a mio avviso che Amedeo Modigliani fosse stato dimenticato, snobba-

to o deriso, come molti vogliono far pensare, probabilmente non fu proprio capito perché egli "era oltre"; non esistevano nella realtà locale gli strumenti di lettura di una forma d'arte, nata da influenze internazionali, e capace di abbattere e superare certe barriere fino ad allora ritenute fondanti di certe correnti artistiche.

(Continua nel prossimo numero)



III Mostra del Gruppo Labronico - 1922  
Bozzetto di Renato Natali



V Mostra Gruppo Labronico 1922  
Bozzetto di Giovanni Zannacchini



GALLERIA D'ARTE  
LE STANZE

Via Roma 92 A - 57100 LIVORNO

Direttore: Giacomo Romano

Tel 0586 1863558 - Fax 0586 1865927 - Cell. 335 7051360

info@gallerielestanze.it - www.gallerielestanze.it



Bar Civili  
LIVORNO

dal 1890 in Via del Vigna  
la tradizione tra Ponce ed Arte  
punto di distribuzione "Arte a Livorno"



di M. Staffini

intertecnica  
alarm

SICUREZZA PROFESSIONALE  
ANTIFURTO - ANTINCENDIO  
T.V.C.C.

Via dell'Indipendenza, 16 A/B  
Tel. 0586.895.067  
Livorno

## Si sono svolte:

Tra le mostre meritevoli di segnalazione, ricordiamo quella svoltasi ai primi di dicembre nell'antica costruzione del 1200 conosciuta come Torre degli Upezzinghi a Calcinai.

L'evento curato da Paolo Grigò ha visto protagoniste le opere della brava pittrice livornese **Rossana Parenti**, vincitrice negli ultimi anni di ben 2 primi Premi città di Livorno al Rotonda.



Opera Rossana Parenti

La Circostrizione 2 ha omaggiato l'artista **Marc Sardelli** con una stupenda mostra dedicata alla città di Livorno.

"Livorno negli studi di archivio di un Pittore di Marina" il titolo dell'evento svoltasi dal 18 dicembre 2010 al 7 gennaio 2011 nella Sala espositiva sugli Scavi Finocchietti a Livorno, ha visto oli, litografie e disegni eseguiti durante la lunga carriera da uno dei maggiori rappresentanti della pittura livornese.

Veri e propri documenti storici, testimoni di una Livorno perduta, ma rimasta nel cuore di chi l'ha vissuta.

La Circostrizione 2 sarà nuovamente protagonista dal 3 al 5 febbraio 2011 con la "Mostra storica del Cantiere Navale Luigi Orlando di Livorno".

Un evento curato da **Carmelo Triglia** e **Maurizio Pracchia**, due lavoratori del Cantiere che hanno vissuto le varie trasformazioni della cantieristica livornese.



Sala esposizione Circostrizione 2  
Mostra Marc Sardelli



L'artista Marc Sardelli

Oggettistica, strumenti, arnesi, foto, documenti e quadri, faranno rivivere la storia del Cantiere e l'importanza che la famiglia Orlando ha rivestito per la città.

Per l'occasione in esposizione anche alcune opere del maestro Marc Sardelli raffiguranti momenti di vita all'interno del cantiere. La mostra, che vede il Patrocinio del Comune di Livorno, prende

spunto dalle celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia. Presenzieranno Mario tredici Assessore alla Cultura del Comune di Livorno, Fabio Bertini Presidente del Comitato Livornese per la promozione dei Valori Risorgimentali e professore di Storia dell'Università di Firenze, e Giorgio Kutufà Presidente della Provincia di Livorno.



Un'opera del maestro Marc Sardelli

## Oltre la pittura

Ai Bottini dell'Olio nel quartiere de La Venezia, si è svolta dal 15 al 23 gennaio 2011, Oltre la pittura, una mostra d'arte contemporanea con opere vive, installazioni, performance e video.

Promossa dalla Casa dell'arte (progetto multimediale per l'arte visiva) con la compartecipazione del Comune di Livorno.

L'evento, perché così lo si può definire, in una città ancora legata

alla tradizione locale macchiaiola e post-macchiaiola, è stata curata da Bruno Sullo.

La mostra ha riunito 16 artisti livornesi di diverse modalità espressive ma accomunati dalla ricerca di fare arte utiliz-

zando concetti, metodi e mezzi diversi non convenzionali. Circa cento opere in esposizione, tra cui installazioni, video ed anche performance. Hanno esposto: Addobbati, Allegri, Andreani, Bottari, Cantini, Francesconi, Giorgi, Mischi, I Santini Del Prete, Mochi, Mori, Netto, Pasquinelletti, Peloso, Sullo e Zannoni.

Pregevole anche il catalogo che ha accompagnato l'esposizione, che si è proposta, come sottolineato dallo stesso Sullo, come un'occasione per avviare un ampio e libero confronto di idee, metodi e linguaggi che abbia la vocazione della continuità e si dimostri capace di superare i luoghi comuni, le definizioni preimposte, gli schematismi mentali che rendono difficile, anzi im-

possibile, qualunque impulso di progresso.



Panoramica della mostra



Un'opera di Paolo Netto



Giovanni March - L'Arco di Costantino

Studio d'Arte dell'800 s.r.l.

Via Roma 63/67 - Livorno

Tel. 0586.815200

e-mail: [studiodarte800@libero.it](mailto:studiodarte800@libero.it)

"Pittura toscana tra ottocento e novecento"



Giovanni March - Buoi al carro



**CASA  
del  
PITTORE**

di PAGLIAI LUCA & C. s.r.l.

**LIVORNO**

**Cornici**

**Accessori per  
bellearti**

**Articoli per  
la scuola**

Via dell'Origine, 72  
Tel/Fax 0586 898161



**Gabriele Filippelli**

Restauro - Cornici artigianali  
Dipinti d'autore

Via Crimea 28 - 57126 Livorno - Tel. 338 2707378

**ti**  
stampo  
tutto

**TST** *art graphic*

**DIGI**  
**GRAPHIE**  
by **Epson**

Precious work art and graphics for  
investment and luxury furnishing



Franco Sumberaz



Virgilio Catarsi



Stefano Secchi



Vasco Canziani



Raffaele De Rosa



Fabrizio Breschi



Elena Rossi



Paola Endellini

## I NOSTRI SERVIZI PER L'ARTE

- Stampa a tiratura limitata con certificazione di qualità DIGIGRAPHIE by Epson, di foto e dipinti.
- Stampa di immagini in grande formato.
- Realizzazione cataloghi, brochures, piccole pubblicazioni e depliant.
- Realizzazione di Banner e Display Standal per allestimenti di mostre ed eventi.
- Organizzazione mostre personali e collettive.
- Web marketing con tecniche avanzate: posizionamento, indicizzazione e ottimizzazione sito (consulenza SEO).
- Realizzazione siti web (artisti-fotografi-galleristi-collezionisti).
- Scanning di immagini, foto, diapositive e negativi.

Ogni tiratura è autenticata da:

Un numero progressivo, il Timbro a secco (rilasciato al nostro laboratorio da Epson), la firma dell'artista ed il certificato di autenticità con le caratteristiche dell'opera e controfirmato dall'artista.

**Grazie alla Digigraphie il mondo dell'arte può sfruttare i vantaggi offerti dal digitale** avendo a disposizione una valida alternativa all'opera singola e alle stampe in grande tiratura.

**tistampotutto** - laboratorio Paron & c.

C.so Amedeo, 196 - 57125 Livorno - tel:0586.897771 - cell: 348 8014120

**facebook:** TST Art Graphic - **premiocelleste:** TST Art Graphic - **web:** www.tistampotutto.com



**"Artisti" visti  
attraverso le  
testimonianze dirette**  
di Letizia Biagini

# A PAOLO CASTIGNOLI

## Da Foto Arte

### Ci mancherà

Ci mancherà quel suo sguardo mite, quel suo dolce sorriso, quella sua disponibilità verso tutti.

Anche lui, come il caro Ugo Canessa, se n'è andato via da questo mondo fatto di confu-

sione, di cattiveria di rivalità, Paolo Castignoli era stanco di tutto ciò e ci ha lasciato. Sono dell'opinione che quando una persona come loro ci lascia non bisogna dire poverino ma poveri noi che rimaniamo orfani delle loro conoscenze e della loro amicizia, d'ora innanzi aspetteremo invano una loro visita, tuttavia non voglio pensare che tutto sia finito, che al posto loro ci sia solo quel grande vuoto senza speranza. Sono convinta che continuerò a sentirli vicini nel momento della necessità.

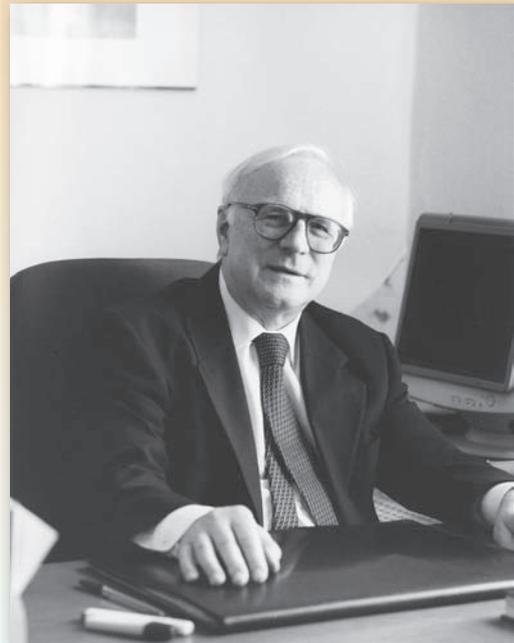
Ho sempre considerato Ugo il mio maestro e così lo chiamavo per tutto ciò che mi insegnava della storia di Livorno, ed al pari suo consideravo Paolo ed ora sono rimasta senza i miei grandi maestri.

Paolo non era livornese ma amava questa città più di tanti livornesi così detti "DOC".

Da dove veniva, dove e quando era nato? Non mi interessa egli era e resta cittadino del mondo e l'uomo senza tempo, poiché amava l'arte, la letteratura, la storia del passato, pur vivendo nel presente e sperava di dare ai nostri ragazzi un futuro migliore! Talvolta ho considerato Paolo un sognatore, e ne sono tuttora convinta, ho detto sognatore, non illuso, anche se lo si potrebbe dire dato che molte volte credeva di poter realizzare delle opere molto importanti per la nostra città, non rendendosi conto che quella era una lotta impari, non si può regalare le rose a chi vuole mangiare carciofi!

Mentre sto scrivendo mi par di vederlo mentre si affaccia alla porta, togliendosi il cappello accennando la parvenza di un inchino, quel suo sorriso e...

Ciao Roberto potresti trovarmi la foto di... oppure, potresti riprodurmi questa immagine? Mai che egli si ri-



volgesse con l'alterigia che usano altri i quali ricoprono cariche importanti come lui ha ricoperto, era sempre talmente gentile ed così attento che era impossibile dirgli di no. Ricordo con nostalgia quando si sedeva qui, davanti alla nostra scrivania e si lasciava andare a raccontare i suoi progetti di libri o di iniziative, poi passavamo a chiacchierare di altre cose: la situazione attuale, i problemi più o meno seri. Talvolta ho pensato di chiedergli se qualche volta anche lui si arrabbiava come noi umani, ma non ho mai osato farlo e penso che, anche se erano tante le cose che non gli piacevano, teneva tutto chiuso in sé, per non disturbare nessuno, non era nel suo stile come non era capace di chiedere o di rifiutare qualche piacere ai suoi conoscenti od ai suoi collaboratori. Allora mi chiedo:- È forse per questo suo modo di trattenerlo chiuso in sé ogni dispiacere, ogni contrarietà che il suo cuore ha ceduto? Erano troppi i problemi che egli rinchiudeva in quel piccolo grande scrigno che era il suo cuore!



Via Grande, 214  
LIVORNO

zona:  
monumento 4 Mori  
Darsena Vecchia

di Lenzi e Morgantini

Punto distribuzione  
ARTE A LIVORNO

## LONDI ANTONIO

### PASTICCERIA - CAFFETTERIA

Via P. A. del Corona, 149  
Tel. 0586.888.346 - LI

Disponiamo di sala propria per  
CERIMONIE, MATRIMONI, MEETING  
RINFRESCHI IN GENERE

Produzione propria di soggetti di cioccolato



## GALLERIA D'ARTE



ALESSANDRO CORSINI

VIA AURELIA 698/A  
CASTIGLIONCELLO  
0586.752.068 - 338.2683368



V.le Carducci, 39 - 0586.402.367 - LI

la barcazola  
CHIUSO  
LA DOMENICA  
CHIUSO  
LA DOMENICA  
RISTORANTE





## La lettera del direttore

di Mauro Barbieri  
(Dir. Edit. "Arte a Livorno... e oltre confine")

### Tagli alla cultura, non solo un problema economico-politico, ma anche nell'informazione cittadina

Questa l'analisi che viene spontanea dopo un crescendo di lamentele provenienti dalla maggior parte degli addetti ai lavori di Livorno nel campo artistico cittadino. Gallerie d'arte, organizzatori di eventi espositivi, artisti e pittori, negli ultimi mesi hanno visto sempre più una scarsa attenzione da parte del quotidiano principale della propria città (IL TIRRENO) verso ciò che accade in loco e che riguarda la loro attività. Questo non vuol dire che il quotidiano in oggetto non scriva più attraverso i propri giornalisti, sugli eventi che si svolgono, ma purtroppo lo fa in maniera non equa, oppure, si dimentica di dare notizia su iniziative che hanno richiamato centinaia di visitatori, puntando invece i riflettori su altri, che a mala pena vedono la presenza di poche decine di intervenuti.

È vero però, che ogni redazione è libera di muoversi a proprio piacimento, selezionando le ini-

ziative a cui dare maggiore visibilità.

Peccato però che alla fine, questo tipo di professionalità nella selezione, si scontrino inevitabilmente con una panorama, quello livornese, dove la presenza di 5000 pittori, migliaia di amatori d'arte, numerose gallerie e associazioni, ha un peso ed una voce rilevante. Parlare sempre degli stessi artisti, puntare in continuazione i riflettori in maniera sistematica sulle solite gallerie, relegando le altre a piccolissimi spazi, o peggio ancora, ignorandone la loro attività, sta creando, come detto in precedenza, un malumore che non fa bene al movimento artistico cittadino, già in crisi per l'attuale situazione economica. Così facendo, si diventa poco credibili su quello che si scrive, e si rischia di fare diventare anche quei pochi eventi, a cui è stata data una ampia visibilità editoriale, meno importanti.

Un quotidiano, il cui compito è quello di dare e fare notizia, ha il dovere di operare, attraverso una redazione, composta di validi collaboratori e di preparati giornalisti, in maniera democratica, secondo coscienza e professionalità, con i dati a sua disposizione.

Oggi i vari mezzi a disposizione (fax, email, posta ordinaria etc.) danno una precisa e puntuale comunicazione di quello che è successo o che succederà. Le redazioni di ogni giornale e Tv, sono sempre aggiornate su quello che gli accade intorno, e il non fare passare una notizia, darla in ritardo o darla ridotta ai minimi termini, diventa

quindi un "problema" di organizzazione interna. Tutto il movimento culturale cittadino si auspica che in futuro, il proprio quotidiano possa tornare, come succedeva in passato, ad essere il giornale della città a 360°, perché fa male vedere una mostra passata in cronaca per diversi giorni ed un'altra a mala pena accennata o addirittura ignorata completamente.

Perché stona vedere dedicata una pagina intera alla presentazione di un libro o di una rivista con poche decine di intervenuti, mentre per la presentazione di una monografia dedicata ad un pittore storico (Gio Batta Lepori), avvenuta davanti a circa 700 persone in una location importante come il Grand Hotel Palazzo, se ne da notizia solo dopo ben 45 giorni dall'evento! Cerchiamo di essere più uniti, affinché l'identità culturale di questa città, non entri in una decadenza, la cui strada purtroppo in parte è stata già intrapresa da tempo.

La crisi economica non giova sicuramente, basti pensare che la gente oggi compra sempre meno libri, riviste e dvd d'arte (dati estrapolati da un sondaggio condotto in diverse edicole di Livorno), se queste superano i 5 euro di spesa.

Un fatto questo, che deve fare riflettere, e che rafforza quindi il nostro pensiero.

Tutti insieme possiamo mantenere vivo l'amore per l'arte, ma bisogna che ci sia l'impegno, la volontà e la serietà a farlo.

Uniti si vince, separati... purtroppo si perde.

## Ristorante David a Vicarello

### Caos tra i pittori intervenuti alla cena!

Mercoledì 26 gennaio 2011, nel rinomato Ristorante David a Vicarello, si è tenuta la consueta cena degli artisti livornesi, organizzata come sempre in maniera egregia da Alessandro (detto Sandro) Nicoletti e tutto il suo staff (figli e Sig.ra Ornella). Una stupenda cena conviviale, con la presenza di numerosi e noti rappresentanti della pittura labronica, affiancati per l'occasione da Mauro Barbieri (Direttore della rivista "Arte a Livorno... e oltre confine"), da Capras (realizzatore della copertina de IL TORRONE) e Gianfranco Pistolesi.

Alberto Fremura, Giovanni Cabras, Temistocle Scola, Marino Socci, Federico Cresci, Gianfranco Pogni, Roberto Pampana, Stefano Bottosso, Fiorenzo Luperini, Claudio Carotenuto, Marc Sardelli, Enrico Bacci, e Dino Pelagatti erano invece i pittori presenti. La cena,

come sempre all'altezza del ristorante, è stata motivo di numerose e interessanti discussioni sul mondo dell'arte e in particolar modo sulla sua evoluzione a Livorno. Purtroppo, forse a causa delle troppe bottiglie d'acqua scolate, è degenerata quando, un noto pittore è stato preso a ciaffoni dalla moglie gelosa, arrivata improvvisamente e resasi testimone involontaria di un bunga-bunga. Sono inoltre volate of-

fese tra gli intervenuti, dovute a varie questioni, che hanno visto schierare gli artisti tradizionali contro quelli che invece seguono le sperimentazioni e sono definiti "Moderni e contemporanei". Alcuni sono venuti anche alle mani, altri hanno sbattuto la porta andandosene dopo essersi riempiti bene la pancia con le infinite portate arrivate sul tavolo imbandito per l'evento. Un vero e proprio incidente diplomatico che ha provocato la fine di numerose e storiche amicizie e forse l'inizio di strascichi giudiziari. Nel prossimo numero sveleremo i nomi degli artisti resisi protagonisti di questo increscioso episodio, ma soprattutto sveleremo chi... si è preso i ciaffoni dalla moglie.

## IL TORRONE

Il quotidiano che non si legge, si discute

### NOTO PITTORE PRESO A CIAFFONI DALLA MOGLIE GELOSA

### ALLA CENA DEI PITTORI DA SANDRO A VICARELLO INVECE DI ARTE FACEVANO IL BUNGA-BUNGA

### LA LISTA DEI PITTORI IMPLICATI NELLO SCANDALO

La locandina del Torrone realizzata da Capras



**"Arte a Livorno" sarà di nuovo in distribuzione dopo il 5 marzo 2011**